

# Rapporto Sicurezza 2010



Stabilimento Ilva Taranto



# Rapporto **Sicurezza**

# 2010

Stabilimento di **Taranto**



## Lettera della Direzione

L'obiettivo primario del Gruppo Riva è garantire la sicurezza di tutti i lavoratori. Nel 2009 questo impegno è stato confermato per raggiungere traguardi soddisfacenti in tema di sicurezza sul lavoro.

In linea con il piano strategico degli ultimi anni gli obiettivi principali sono stati il continuo coinvolgimento dei lavoratori attraverso la comunicazione, l'informazione, la formazione e l'addestramento e l'aumento dei controlli degli standard di sicurezza all'interno delle imprese dell'appalto.

Nel 2009 sono, dunque, cresciute le ore di formazione, le simulazioni sul campo, la divulgazione delle pratiche operative e le ispezioni nei cantieri delle ditte dell'appalto. Grazie al lavoro di tecnici, preposti,

responsabili della sicurezza e all'impegno di tutti i lavoratori dello Stabilimento sono ulteriormente diminuiti, rispetto al 2008, tutti gli indici infortunistici: l'indice degli infortuni indennizzati si è abbassato a 43 rispetto al valore di 50 dell'anno precedente; l'indice di gravità è sceso a 1,3 contro 1,7 del 2008. Inoltre, nel 2009, non vi sono stati infortuni gravi né infortuni mortali. È anche diminuito sensibilmente (da 44 a 35) l'indice degli infortuni indennizzati nelle ditte dell'appalto.

I risultati, dunque, sono stati importanti e rappresentano un riconoscimento dell'efficacia delle scelte effettuate in tema di sicurezza e della strategia di medio lungo periodo che proseguirà anche nei prossimi anni con lo stesso impegno e i medesimi investimenti.

**La Direzione**

## L'impegno per la sicurezza

Negli ultimi anni lo stabilimento si è dotato di un documento di politica aziendale che definisce le regole, i comportamenti e le responsabilità in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Gli obiettivi per la

salute e la sicurezza sono stati integrati nella gestione dei sistemi di lavoro e di produzione perché non esiste processo produttivo efficiente se non è anche sicuro. I principali elementi di gestione sono: la



revisione e l'aggiornamento delle istruzioni di lavoro, l'aggiornamento continuo della valutazione del rischio, il potenziamento del servizio di prevenzione, il coinvolgimento, l'informazione e la formazione dei lavoratori.

Lo stabilimento ha inoltre adottato ed applicato un modello tecnico-organizzativo di gestione della sicurezza certificato da un ente esterno e conforme ai requisiti della norma **OHSAS 18001** nel rispetto delle **Linee Guida UNI-INAIL**. Abbiamo puntato a coinvolgere i lavoratori sui temi della sicurezza attraverso riunioni, ispezioni e simulazioni. L'impegno dei lavoratori, le loro conoscenze ed esperienze sono una risorsa del sistema di gestione per migliorare i livelli di prevenzione e ridurre gli infortuni.

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un progressivo consolidamento delle attività di formazione rivolte all'aggiornamento professionale e alle pratiche di sicurezza. Nel 2009 le ore di formazione sono state circa 216.000. Il coinvolgimento, la formazione e l'addestramento in campo si sono dimostrati elementi essenziali per potenziare la prevenzione e per migliorare le prestazioni in materia di salute e sicurezza.

I risultati ottenuti negli ultimi tre anni dimostrano l'efficacia del sistema di gestione della sicurezza. Le risorse messe in campo e le attività effettuate hanno permesso di ridurre, infatti, il numero degli infortuni e i relativi indici: rispetto al 2005, il numero degli infortuni si è ridotto del 50%, l'indice di gravità (che misura le

giornate perse per infortunio rispetto alle ore lavorate) si è ridotto del 43%. Nel 2009 non si sono registrati infortuni di particolare gravità che abbiano coinvolto lavoratori Ilva o delle imprese dell'appalto.

Lo Stabilimento Ilva di Taranto rientra tra le attività classificabili a "rischio di incidente rilevante" ai sensi del Decreto Legislativo 334/99 più noto come Direttiva Seveso. Sulla base di tale direttiva lo stabilimento è tenuto a redigere e sottoporre alla approvazione del Comitato Tecnico Regionale il Rapporto Sicurezza del sito e ad assicurare l'adozione e la applicazione di un sistema di gestione finalizzato a prevenire i rischi da incidenti rilevanti. Nell'aprile del 2009 il Comitato Tecnico Regionale ha approvato il Rapporto di Sicurezza 2008 dello stabilimento Ilva di Taranto, prescrivendo una serie di interventi e di azioni di miglioramento che lo stabilimento ha provveduto ad ottemperare.

In materia di gestione dell'emergenza e prevenzione incendio, l'anno 2009 è stato un anno di grande impegno per l'aggiornamento delle valutazioni del rischio incendio nei vari reparti, per l'aggiornamento tecnologico e la messa a norma (ove necessario) della rete antincendio, per l'ammodernamento tecnologico dei sistemi di comunicazione dell'emergenza e diramazione dell'allarme, per il completo rifacimento della cartellonistica e della segnaletica di sicurezza e di emergenza, per l'ulteriore potenziamento del Servizio dei Vigili del fuoco aziendali, con il completamento dei laboratori e del campo prove di esercitazione, per la formazione e l'addestramento dei lavoratori per la gestione delle emergenze.



Il Servizio di prevenzione e protezione ha progressivamente imposto alle imprese dell'appalto di migliorare il proprio sistema di gestione della sicurezza. Il numero delle ispezioni nei cantieri dell'appalto è aumentato: nel 2009 i tecnici dello stabilimento hanno effettuato quasi 900 ispezioni, registrando un significativo aumento rispetto agli anni precedenti.

Negli ultimi mesi del 2009 lo stabilimento, in collaborazione con la DuPont, società di consulenza aziendale di livello internazionale, leader nel settore, ha lanciato un nuovo ed impegnativo progetto per correggere i comportamenti umani e per migliorare il livello della cultura della sicurezza,

creando consapevolezza e impegno a tutti i livelli dell'organizzazione. L'impegno è lo sviluppo di un efficace programma di riduzione degli infortuni orientato al cambiamento della cultura intesa come insieme di atteggiamenti, consapevolezza e valori.

L'obiettivo è quello di interpretare la sicurezza non solo come valore legale, come requisito di norma o di legge da rispettare, ma come valore culturale dell'individuo.

Il progetto che si sta sviluppando nel 2010 interessa le aree della fabbricazione ghisa e acciaio e coinvolge le strutture di produzione e di manutenzione per circa 1.500 persone tra dirigenti, preposti e lavoratori.

## Le attività per la sicurezza e la prevenzione

**“L'obiettivo principale è il reale coinvolgimento dei lavoratori sulla sicurezza. Quest'opera di coinvolgimento è il fattore critico di successo per lo sviluppo di un sistema di gestione”.**

Un'efficace gestione della salute e della sicurezza sul lavoro richiede il sostegno e l'impegno dei dipendenti. Per questo motivo l'Azienda coinvolge i lavoratori in attività periodiche in materia di sicurezza sul lavoro. Le principali aree di intervento per potenziare e migliorare il sistema di gestione della sicurezza e per ridurre l'incidenza degli infortuni sono:

1. il coinvolgimento dei lavoratori, l'informazione, la comunicazione;
2. la formazione e l'addestramento dei lavoratori;
3. la gestione delle imprese dell'appalto.

L'analisi delle cause degli incidenti dimostra come più dell'85% degli infortuni sia causato da comportamenti non sicuri. Per tale motivo l'obiettivo principale è il reale e continuo coinvolgimento dei lavoratori sulla sicurezza. Gli strumenti utilizzati nello stabilimento per favorire il coinvolgimento dei lavoratori, per garantire l'informazione e per migliorare la comunicazione sono: **le riunioni di sicurezza, le ispezioni e le simulazioni.**

Nel 2009 l'impegno dedicato alle attività per la prevenzione e la sicurezza è aumentato rispetto agli anni precedenti. Nell'analisi dei dati è da tener presente che, a causa della riduzione della produzione,

il numero dei dipendenti mediamente non presenti durante l'anno è stato di circa 3.300 unità.

### Le riunioni di sicurezza

Costituiscono un importante elemento di coinvolgimento, di comunicazione delle informazioni in tema di salute e sicurezza sul lavoro, di analisi di eventuali problematiche, di partecipazione al raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni per la sicurezza. Al tempo stesso sono anche un momento di formazione e di verifica. Lo scopo è quello di affrontare i problemi della sicurezza con il coinvolgimento dei lavoratori ai diversi livelli di responsabilità. Nel 2009 si sono svolte circa 5.000 riunioni di sicurezza.

### Le ispezioni

Sono attività effettuate sistematicamente allo scopo di verificare la corretta applicazione delle misure di prevenzione della salute e della sicurezza, previste dalle norme e dalle leggi vigenti e dalle procedure del sistema di gestione per la sicurezza. I controlli sono pianificati ed effettuati allo scopo di verificare:

- i comportamenti del personale nel rispetto delle procedure di lavoro, nella corretta utilizzazione dei dispositivi di protezione individuale o collettivi, nella corretto uso delle attrezzature;
- il mantenimento delle condizioni di sicurezza degli impianti, delle infrastrutture e dei luoghi e degli ambienti di lavoro;

- lo stato delle attrezzature soggette a normative o disposizioni di legge (apparecchi a pressione, impianti di sollevamento e funi, impianti elettrici);
- la salubrità dei luoghi di lavoro e, in particolare, la costante applicazione delle misure di prevenzione per i lavoratori esposti a specifici rischi professionali (sostanze pericolose, radiazioni, rumore, vibrazioni, ecc.);
- le prestazioni delle imprese dell'appalto.

**Nel 2009 sono state effettuate quasi 2.000 ispezioni.**

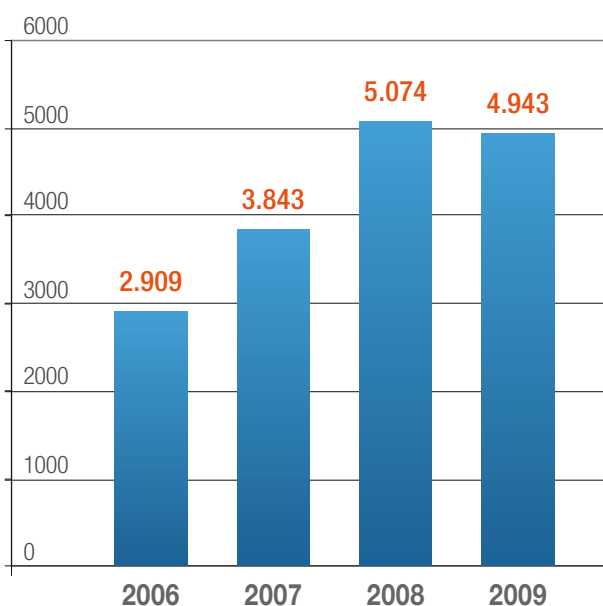
### Le simulazioni

Per completare l'addestramento ed assicurare che tutto il personale possieda le necessarie conoscenze in materia di emergenza, ogni reparto effettua esercitazioni pratiche (le simulazioni) alle quali ciascun lavoratore deve partecipare. Le simulazioni rappresentano il metodo attraverso il quale abituare i lavoratori a fronteggiare con tempestività e in modo corretto situazioni di emergenza. Permettono anche di valutare i comportamenti e il grado di conoscenza delle pratiche operative di emergenza e di verificare l'efficienza e l'idoneità del sistema uomini-mezzi. Le situazioni da simulare e gli scenari incidentali di riferimento sono quelli descritti nel piano di emergenza e possono comprendere: incendio, allagamento, spargimento di liquidi infiammabili e/o nocivi o pericolosi, fughe di gas o vapori infiammabili e/o nocivi o pericolosi.

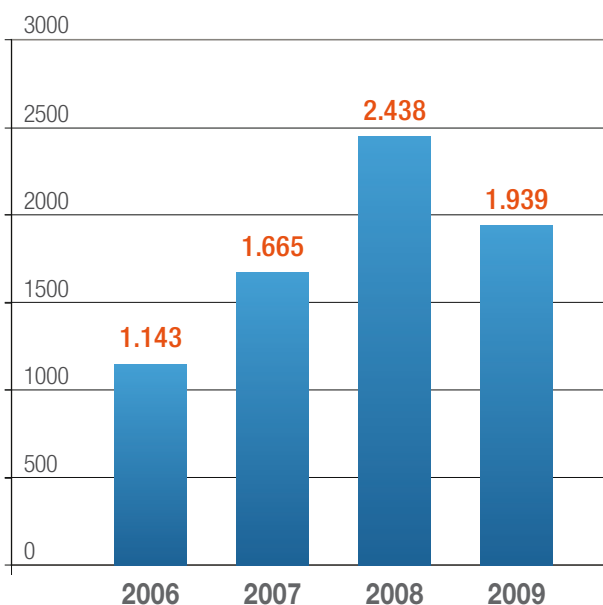
**dal 2006 al 2009 + 775 % di simulazioni**

Nel 2009 sono state effettuate più di 1.400 simulazioni, con un ulteriore incremento rispetto agli anni precedenti (dal 2006 al 2009 + 775 % di simulazioni).

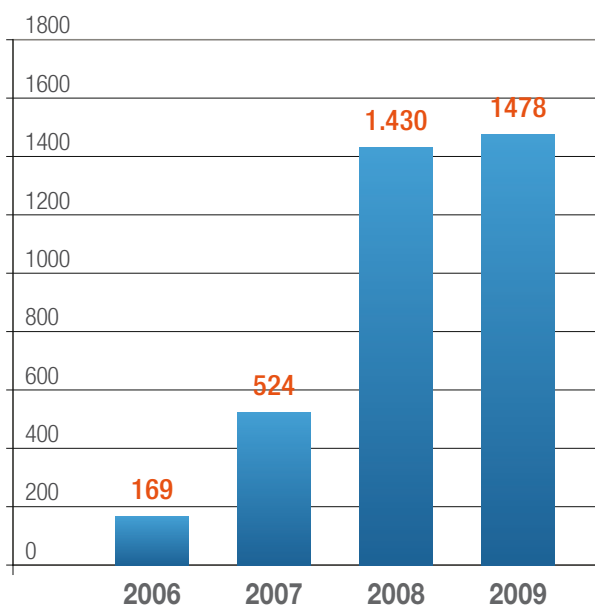
### Riunioni di sicurezza



### Ispezioni



### Simulazioni



### Manutenzione e controlli periodici

La manutenzione è una componente essenziale del sistema di sicurezza aziendale. Nelle attività di manutenzione è coinvolto circa un terzo dei dipendenti diretti, ed il numero sale se si considera anche il personale delle ditte esterne impegnate in queste attività. Per la manutenzione lo stabilimento spende circa **650 milioni di euro all'anno**.

Nel corso degli ultimi anni è aumentata la disponibilità degli enti e degli organismi di controllo (ARPA, ISPEL,

ASL/SPEL) che hanno intensificato le attività di verifica e controllo su:

1. **apparecchi di sollevamento** - nel solo 2009 ad esempio - l'Arpa ha effettuato 427 verifiche periodiche e l'IspeL 41 verifiche di nuovo impianto;
2. **apparecchi a pressione** - sempre nel 2009 - l'Arpa ha effettuato 350 verifiche periodiche e l'IspeL 106 verifiche di nuovo impianto.

## Formazione e addestramento del personale

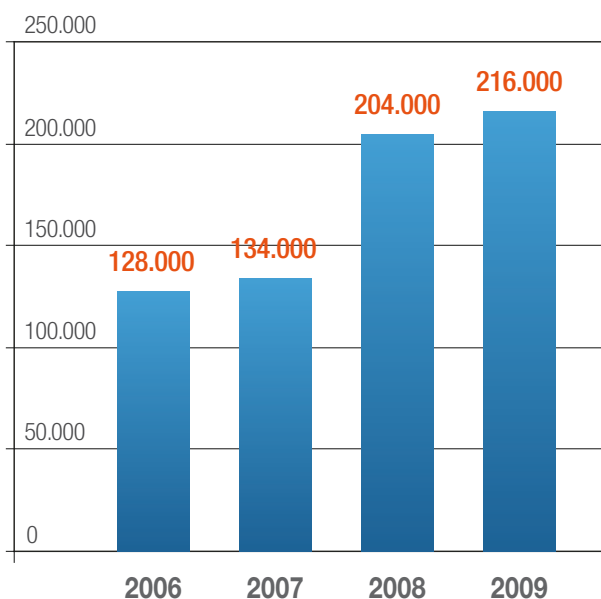
**“La politica aziendale per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro ha individuato la formazione come elemento fondamentale per la prevenzione e la gestione della sicurezza”.**

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati dal progressivo consolidamento delle attività di formazione rivolte all'aggiornamento professionale e alle

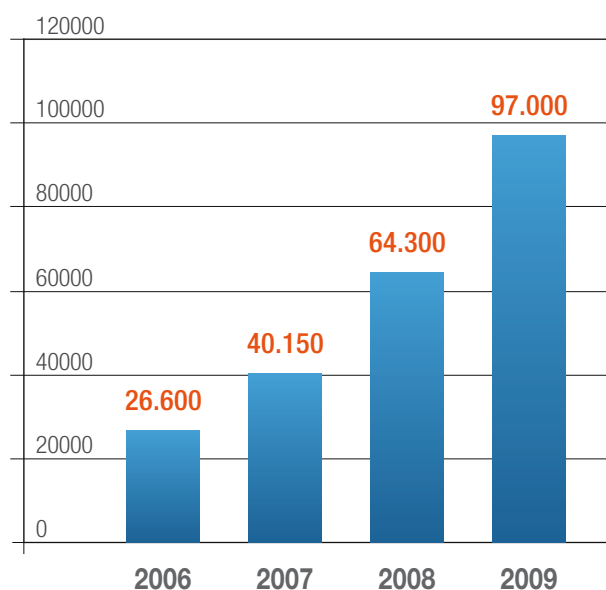
pratiche di sicurezza. Nel 2009 le ore di formazione e addestramento sono state circa 216.000 ed hanno interessato 8.000 dipendenti.

Le ore di formazione dedicate a specifiche **attività di sicurezza** sono aumentate: si è passati dalle 26.600 ore consumate nel 2006 alle 97.000 ore del 2009.

### Ore totali di formazione



### Ore di formazione sulla sicurezza





### Attività di formazione sulla sicurezza

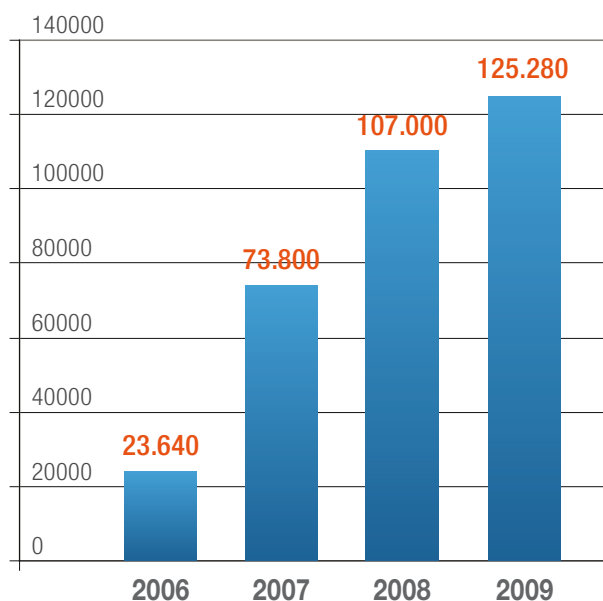
- Le attività di formazione tecnica e di aggiornamento professionale hanno riguardato le apparecchiature di sollevamento, le attrezzature in pressione, le tecniche di saldatura e i relativi controlli, specifiche attività per i manutentori meccanici (meccanica di base, tecniche di ricerca guasti, oleodinamica) ed elettrici (elettronica di base, macchine elettriche, tecniche di ricerca guasti, interruttori a media tensione).
- Nel 2009 è stata avviata la seconda fase del progetto di formazione manageriale sul ruolo del capo, per la formazione dei capi reparto, capi turno e capi squadra. Sono state completate 18 edizioni coinvolgendo 200 preposti per circa 4.000 ore uomo di formazione.
- In materia di sicurezza sul lavoro le attività di formazione hanno riguardato le principali tematiche della sicurezza operativa: uso dei dispositivi di protezione individuale, uso degli autorespiratori, uso degli otoprotettori, prevenzione incendio, lotta antincendio e gestione delle emergenze, normativa Atex per la gestione degli impianti in luoghi con atmosfere potenzialmente esplosive, Direttiva Macchine per omologazione CE delle attrezzature e delle macchine. Nell'ambito della "Campagna di sensibilizzazione contro i rischi derivanti dal rumore" partita nel secondo semestre dell'anno, è stata organizzata una specifica attività di formazione che ha interessato, nel 2009, 3.330 dipendenti.
- A partire dal maggio 2009, in attuazione di quanto stabilito da uno specifico accordo sindacale, sono stati organizzati 8 diversi moduli formativi per il personale in cassa integrazione. Da maggio a

dicembre si sono svolte 75 edizioni, per un totale di oltre 2.000 partecipazioni e quasi 14.000 ore uomo.

### La formazione sulle pratiche operative

Nel corso degli ultimi anni tutte le Pratiche Operative dello Stabilimento (ossia le istruzioni di lavoro che disciplinano le attività di fabbricazione e controllo e che riportano gli elementi di rischio) sono state revisionate ed aggiornate in modo da renderle compatibili con i nuovi assetti organizzativi e impiantistici ed in linea con le disposizioni di legge o di norma. A fine 2009 lo stabilimento aveva circa 3.200 pratiche operative, tutte verificate e revisionate. Le pratiche operative sono periodicamente divulgate al personale interessato. Nel quadriennio 2006 - 2009 il numero complessivo delle divulgazioni di pratiche operative ha superato la soglia delle 125.000 divulgazioni.

### Divulgazioni di Pratiche Operative (dato progressivo)



**Il piano di formazione sulla sicurezza** adottato dallo stabilimento soddisfa le necessità di formazione e addestramento del personale sui temi della salute, della sicurezza e della prevenzione degli incidenti rilevanti. Definisce un quadro organico delle attività e prende in considerazione le attività imposte da leggi e normative e i principali temi che riguardano la sicurezza sul lavoro.

I corsi effettuati spaziano dalle pratiche operative alle procedure di sicurezza, alla messa in sicurezza degli impianti, all'utilizzo delle attrezzature; dalle sostanze pericolose ai piani di emergenza, ai rischi, ai dispositivi

di protezione e alle misure di prevenzione. In linea con quanto previsto dal Testo unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/08), il **Piano** prende in considerazione le diverse **figure professionali** dell'organizzazione del lavoro e per ciascuna di esse definisce e pianifica specifiche attività di formazione in materia di sicurezza sul lavoro. Il Piano integra i requisiti della norma internazionale di riferimento B.S. OHSAS 18001:2007 e delle Linee Guida UNI-INAIL, relative al sistema di gestione della sicurezza, con le prescrizioni delle normative di Legge (D.Lgs. 334/99 e D.M. 16/03/98) relative ai rischi da incidenti rilevanti.

## Un master sulla sicurezza

Per rispondere alla crescente domanda di professionalità specifiche e qualificate nella prevenzione dei rischi e nella gestione della sicurezza delle macchine e sui luoghi di lavoro, nel mese del 2009 lo stabilimento Ilva di Taranto, in collaborazione con CSAD (Centro Studi Ambientali e Direzionali - Società di consulenza e formazione direzionale) ha inaugurato ed avviato, presso la Scuola di Formazione interna, un "**Master sulla sicurezza dei lavoratori e delle macchine**", rivolto a laureati in discipline tecnico - scientifiche. Il Master ha avuto una forte connotazione tecnica volta a valorizzare le competenze tecniche degli allievi che, alla fine del corso, conseguiranno numerosi attestati di qualifica tecnico-professionale.

Il Master prevede 330 ore di lezione in aula, 170 ore di project work e 1.200 ore (circa sei mesi) di stage applicativo. La parte teorica si è sviluppata attraverso un percorso di base a carattere generale (legislazione in materia di sicurezza, sistemi di gestione della sicurezza, metodi per la valutazione e la prevenzione dei rischi, ambienti di lavoro, sorveglianza sanitaria) seguito da una serie di moduli monotematici che hanno fornito un quadro completo delle competenze richieste nella conduzione dei processi industriali (direttiva recipienti a pressione, direttiva macchine CE, direttiva ATEX per le atmosfere esplosive, prevenzione incendio e lotta antincendio, audit e verifiche ispettive).

stanno svolgendo lo stage applicativo (circa 1.200 ore per una durata di sei mesi) sugli impianti, assistiti dagli ingegneri del Servizio di prevenzione e protezione dello stabilimento. La decisione non solo di finanziare ma soprattutto di partecipare attivamente attraverso questa azione di tutoraggio sul campo rientra nella strategia aziendale di grande attenzione al tema della sicurezza con notevoli investimenti per potenziare il servizio di prevenzione e protezione.

La formazione sulla sicurezza è il più importante investimento che si possa fare sui giovani; gli impianti dello stabilimento possono essere considerati una palestra all'interno della quale sviluppare ed esercitare le competenze teoriche acquisite. Nel master sono state coinvolte anche alcune aziende dell'indotto. In questo modo il master non rimarrà più soltanto una ricchezza per i giovani e per la grande azienda, ma potrà essere una ricchezza per il territorio, un patrimonio di tutta l'area industriale di Taranto.

Ilva ha finanziato integralmente 10 borse di studio ed ora, nel primo semestre dell'anno 2010, i borsisti

## Aggiornamento dei requisiti legali e normativi

### Documento di valutazione dei rischi

In linea con quanto citato nel D. Lgs. 81/08 (più noto come Testo Unico sulla Sicurezza) nel corso del 2009 lo stabilimento ha adottato un nuovo metodo di valutazione del rischio per singola figura professionale.

È stata inoltre pianificata una nuova struttura del Documento di Valutazione del Rischio (DVR) attraverso l'elaborazione di un DVR generale e di un DVR per ciascuna area o reparto. In particolare sono stati ridefiniti i criteri di valutazione dei rischi, sono stati identificati i rischi di natura organizzativa, logistica e ambientale, è stato varato il programma delle misure di miglioramento, di prevenzione e di protezione e sono state definite le procedure per l'attuazione delle misure stesse.

### Aggiornamento dei requisiti legali

Di particolare rilevanza è stata, nel corso del 2009, l'introduzione del D. Lgs. 106/2009 (Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 81/08). Nello specifico, le principali novità introdotte dal D. Lgs. 106/2009 sono state:

- la rivisitazione dell'apparato sanzionatorio in materia di salute e sicurezza sul lavoro al fine di garantire la rimodulazione degli obblighi del datore di lavoro, dirigenti, preposti ed altri soggetti del sistema di prevenzione aziendale, sulla base dell'effettività dei compiti rispettivamente svolti;
- la modifica della disciplina relativa all'appalto, per cui si prevede che il DUVRI debba essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori;
- le possibilità di delega e le responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

## Il sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti (Direttiva Seveso)

Lo Stabilimento Ilva di Taranto, per la presenza di sostanze e preparati pericolosi, quali ad esempio i gas siderurgici, rientra tra le attività classificabili a "rischio di incidente rilevante" ai sensi della normativa vigente in materia di "controllo dei pericoli di incidenti rilevanti con determinate sostanze pericolose" – D. Lgs. 334/99 (più nota come Direttiva Seveso) in attuazione della Direttiva comunitaria 96/82/CE come integrata dalla Direttiva 2003/105/CE. Gli obblighi definiti da tale norma comportano una serie di adempimenti e di attività di prevenzione e controllo dei rischi da incidenti rilevanti ai quali lo stabilimento ha dato piena attuazione. Ed è per questo che lo stabilimento ha adottato un sistema di gestione della sicurezza finalizzato alla prevenzione degli incidenti rilevanti. Questo sistema è stato più volte oggetto di verifica da parte di Commissioni del Ministero dell'ambiente nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 334/99.



Gli elementi di pianificazione del sistema di gestione (la politica di prevenzione, la scheda informativa per i lavoratori, la valutazione dei rischi e degli scenari incidentali, il piano di emergenza, le procedure di attivazione e diramazione dell'allarme, la gestione del Servizio antincendio e le attività di informazione e formazione del personale) sono riportati nel Rapporto Sicurezza redatto ai sensi del D. Lgs 344/99 - e successive modificazioni - che lo stabilimento è tenuto a redigere e presentare all'approvazione del Comitato Tecnico Regionale. Tale Rapporto ha lo scopo di assicurare che il sistema di gestione per la prevenzione degli incidenti rilevanti sia stato adottato, che i pericoli siano stati individuati e che le misure definite per prevenirli siano state attuate.

**A conclusione di un complesso iter di verifiche, nell'aprile 2009 il Rapporto Sicurezza 2008 dello Stabilimento è stato approvato, con nota n. 2941 del 6 aprile 2009, dal Comitato Tecnico Regionale che ha prescritto una serie di interventi e di azioni di miglioramento. Nel corso del 2009 lo stabilimento ha provveduto, nei modi e nei tempi previsti, ad ottemperare alle prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale.**

In una logica di integrazione dei sistemi di gestione, lo stabilimento ha inoltre provveduto ad integrare il sistema di gestione per la prevenzione degli incidenti rilevanti in quello più generale di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro conforme ai requisiti della norma BS OHSAS 18001.

## **Il Servizio antincendio dei Vigili del Fuoco aziendali**

Lo stabilimento è dotato di un autonomo servizio di Vigili del Fuoco, attivo 24 h/giorno, tutti i giorni. Il **Servizio antincendio** e di soccorso dei VVF di stabilimento è effettuato in conformità alle prescrizioni legislative della Legge n° 469 del 1961 (e successive integrazioni). Il personale è equipaggiato in conformità alle direttive del Ministero dell'Interno.

Tutta la forza lavoro in organico al presidio dei Vigili del Fuoco ha svolto un percorso formativo specifico per l'abilitazione alla qualifica di "**Vigile Del Fuoco**", realizzato presso e a cura del Comando Provinciale dei VV.F. di Taranto. Lo stesso Comando certifica l'idoneità del personale solo al termine delle attività formative previste e a seguito del superamento delle prove scritte, orali e pratiche.

Il Servizio dei VVF aziendali opera in una caserma ristrutturata e attrezzata in conformità alle direttive Ministeriali. La caserma si estende su 2.000 m<sup>2</sup> di superficie mentre altri 2.000 m<sup>2</sup> sono a disposizione per il campo prova esterno, utilizzato per l'addestramento pratico dei VVF e attrezzato anche con un castello o torre di manovra per le esercitazioni. Il presidio è dotato di un parco mezzi adeguato alle esigenze dello stabilimento che comprende 11 automezzi dotati di moderne tecnologie. Accanto alla caserma sono stati inoltre realizzati alcuni laboratori (per circa 450 m<sup>2</sup>) attrezzati per le attività di manutenzione, controllo e ricarica di estintori e autorespiratori. Attrezzature e



dispositivi sono identificati, codificati e sottoposti ad attività periodiche di manutenzione e controllo.

Ai Vigili del Fuoco sono attribuite le responsabilità operative per la prevenzione e l'estinzione degli incendi e per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza. La prevenzione incendi comprende le attività di controllo, revisione e collaudo dei dispositivi antincendio, le attività di presidio antincendio, gli accertamenti, le ispezioni, le visite tecniche e i sopralluoghi.

Nel corso del 2009 i Vigili del Fuoco aziendali hanno compiuto **700 interventi**, effettuando inoltre **controlli su 3.000 autorespiratori e maschere** e circa **15.000 controlli e manutenzioni periodiche sugli estintori**.

#### **Addetti alla prevenzione incendio nei reparti**

Ai sensi del DM 10-3-98 e del D. Lgs.81/08, l'azienda ha formato e nominato circa **1.100 addetti alla "prevenzione incendio e gestione emergenze"** con esame di idoneità a cura del Comando Provinciale dei VVF di Taranto. Questi addetti, oltre a svolgere attività di prevenzione e lotta antincendio all'interno dei reparti, sono anche un riferimento per tutti i lavoratori del reparto in caso di pericolo. Sono individuabili attraverso una fascia arancione al braccio.

#### **La gestione dell'emergenza e la prevenzione incendio**

Sul fronte della gestione dell'emergenza e della prevenzione incendio, l'anno 2009 è stato un anno di grande impegno profuso:

- 1) nell'aggiornamento, in ogni reparto, della valutazione del rischio incendio predisponendo, ove necessario, quelle misure preventive o protettive, di carattere tecnico e gestionale, per eliminare o ridurre il rischio incendio;
- 2) nella verifica di adeguatezza e nell'aggiornamento tecnologico degli impianti e delle reti antincendio;
- 3) nell'aggiornamento del Piano di emergenza dello stabilimento, ora integrato e completato, nel rispetto delle vigenti prescrizioni di norma e di legge, dai Piani di emergenza di ciascun reparto;
- 4) nell'ammodernamento tecnologico dei sistemi di comunicazione dell'emergenza e di diramazione dell'allarme, nel completo rifacimento della cartellonistica e della segnaletica di sicurezza e di emergenza e nella completa ristrutturazione dei circa 250 posti di attesa in caso di emergenza, ormai tutti



collegati, via telefono, con la centrale operativa e con il Pronto Soccorso aziendale;

- 5) nell'ulteriore potenziamento del Servizio dei Vigili del Fuoco aziendali, con il completamento dei laboratori di ricarica e controllo estintori e autorespiratori e con il completamento del campo prove utilizzato per l'addestramento dei vigili del fuoco e degli addetti all'emergenza di reparto, periodicamente chiamati per un aggiornamento teorico-pratico della loro formazione;
- 6) nell'organizzazione di una capillare attività di revisione, controllo e monitoraggio della funzionalità dei dispositivi antincendio (estintori, reti idranti, maschere, autorespiratori) dislocati nei reparti con il supporto di un sistema informatico dedicato;
- 7) nella formazione e nell'addestramento dei lavoratori per la gestione delle emergenze, con particolare riferimento al personale che, all'interno dello stabilimento, opera nei servizi di soccorso (Vigili del Fuoco aziendali, personale del Pronto Soccorso aziendale, personale del Servizio Vigilanza, addetti all'emergenza nei reparti). Nel 2009, per la prima volta nella storia dello stabilimento, i corsi di aggiornamento antincendio si sono svolti presso la caserma dei Vigili del Fuoco aziendali.
- 8) nell'effettuazione di esercitazioni teoriche e pratiche (simulazioni) pianificate per assicurare la frequenza prevista dal D.M. 16 Marzo 1998.

Nel 2009 è stata inoltre avviata la Campagna di informazione ai lavoratori sui rischi da incidente rilevante, organizzando specifici incontri con l'ausilio di un filmato e con la distribuzione di un opuscolo informativo.

## La gestione delle imprese dell'appalto

Lo stabilimento ha progressivamente imposto alle imprese dell'appalto di migliorare il proprio sistema di gestione della sicurezza per migliorarne le prestazioni.

Nel corso degli ultimi anni numerose sono state le attività tecniche e gestionali effettuate per migliorare il controllo e la gestione delle imprese esterne che operano nello stabilimento.



Il Servizio di Prevenzione e Protezione dello stabilimento, in collaborazione con gli altri enti aziendali coinvolti nel controllo e nella gestione delle ditte esterne, ha definito le norme e i codici comportamentali alle quali si devono attenere le imprese e i propri dipendenti, quali ad esempio: l'uso dei dispositivi di protezione, l'igiene e i controlli nei cantieri, i controlli sul personale, la regolarità della documentazione, la valutazione dei rischi, compresi quelli di interferenza, il controllo delle attrezzature, le regole per l'accesso impianti per l'esecuzione dei lavori, le norme di prevenzione incendio, i piani operativi di sicurezza, le riunioni di coordinamento in caso di fermate di manutenzione degli impianti, i criteri, le regole e le modalità per la verifica degli aspetti della sicurezza presso impianti e cantieri di lavoro, le procedure e le norme sui rischi di carattere generale e tutte le informazioni previste dalla legge in materia di rischi da incidenti rilevanti e di gestione delle emergenze.

### Il sistema di monitoraggio

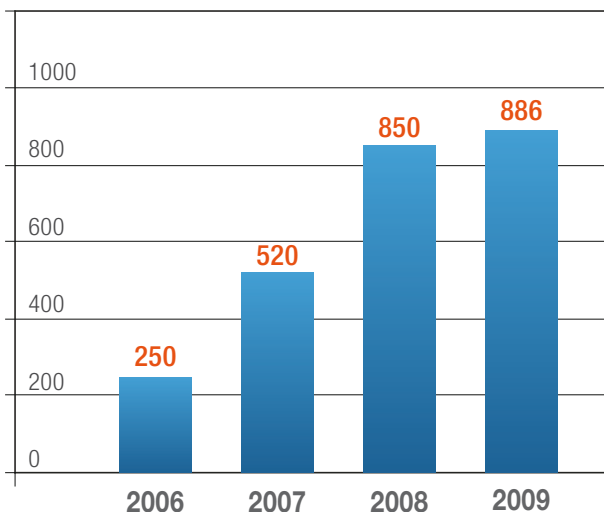
**Le ispezioni** - Per perseguire un'azione più incisiva, lo Stabilimento ha attivato un monitoraggio del sistema di gestione della sicurezza delle imprese dell'indotto.

I tecnici del Servizio di Prevenzione e Protezione dello Stabilimento conducono periodicamente ispezioni e verifiche ispettive tese ad accertare la conformità legale, verificare la avvenuta pianificazione e valutazione dei rischi, monitorare il fenomeno infortunistico, a valutare gli aspetti organizzativi e gestionali, verificare le attività di informazione, formazione e addestramento, valutare la consapevolezza e la competenza dei preposti e dei lavoratori.

Negli anni il numero delle ispezioni nei cantieri dell'appalto è progressivamente aumentato: nel corso del 2009 i tecnici dello stabilimento hanno effettuato **886 ispezioni**. L'aumento, rispetto agli anni precedenti, è ancor più evidente se si pensa al ridotto impegno (-40%) delle ditte dell'appalto a causa della caduta del livello produttivo causato dalla crisi internazionale.

Nel caso di verificata inosservanza di norme o regolamenti sono stati effettuati richiami verbali o formalizzate lettere di contestazione e, nei casi di più gravi inadempienze, le ditte sono state espulse dallo Stabilimento. Il numero dei verbali e delle contestazioni in materia di sicurezza si è mostrato in sensibile diminuzione sia per l'accresciuto numero delle ispezioni e delle visite ispettive (audit), sia per una crescente sensibilità in materia di sicurezza da parte dei preposti e dei lavoratori delle ditte dell'appalto.

## Ispezioni nei cantieri delle imprese dell'appalto



**La valutazione delle prestazioni in sicurezza** - Lo stabilimento ha inoltre sviluppato un sistema di valutazione delle prestazioni che copre non solo gli aspetti relativi alla qualità e alla conformità tecnica del lavoro, ma anche, e soprattutto, quelli relativi al rispetto delle leggi e delle norme di sicurezza e dei regolamenti interni dello stabilimento.

La procedura di valutazione consente di calcolare in tempo reale il livello complessivo di **affidabilità** del fornitore e la sua classificazione in classi di merito. L'obiettivo della valutazione non è quello di penalizzare le imprese, ma di aiutarle a crescere e a migliorare le

proprie prestazioni in sicurezza nella convinzione che le stesse siano una importante risorsa per lo stabilimento e per tutto il territorio.

I criteri di valutazione hanno inoltre indotto numerose aziende a migliorare la qualità della propria organizzazione pervenendo alla certificazione di qualità in accordo alla norma ISO 9001. Alcune hanno anche acquisito la certificazione del proprio sistema di gestione della sicurezza. L'aumento delle attività ispettive e la crescente sensibilità nei confronti della sicurezza hanno favorito un progressivo miglioramento della valutazione delle imprese esterne.

## Gli infortuni. I risultati raggiunti

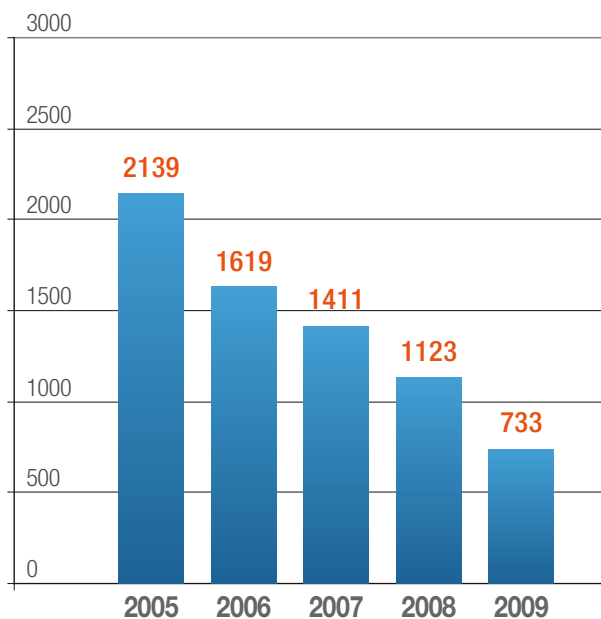
I risultati ottenuti negli ultimi anni dimostrano l'efficacia del sistema di gestione della sicurezza. Il coinvolgimento, l'informazione e la formazione dei lavoratori si sono dimostrati elementi essenziali per la prevenzione e per migliorare le prestazioni in materia di salute e sicurezza. Le risorse messe in campo e le attività effettuate hanno permesso di ridurre, infatti, il numero degli infortuni e i relativi indici.

Nel 2009 il numero degli infortuni si è ridotto di circa il 65% rispetto ai dati osservati nel 2005, anno in cui

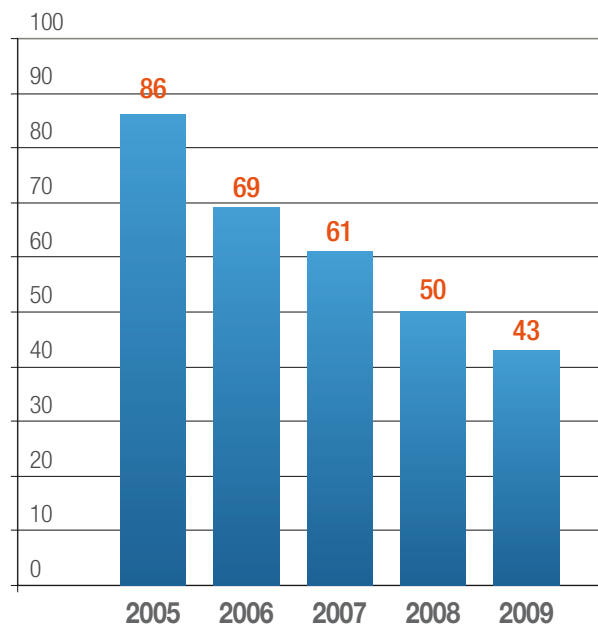
gli infortuni avevano toccato il picco più alto. Rispetto al 2008, il dato del 2009, pur in corrispondenza di una riduzione del 23 % delle ore lavorate, ha mostrato un decremento del 35 % confermando il trend di miglioramento in termini di riduzione del numero degli infortuni negli ultimi anni.

L'indice degli infortuni indennizzati, ossia il numero degli infortuni per milione di ore lavorate si è dimezzato, passando dal valore di 86 (registrato nel 2005) al valore di 43 registrato a fine 2009.

### Numero infortuni indennizzati



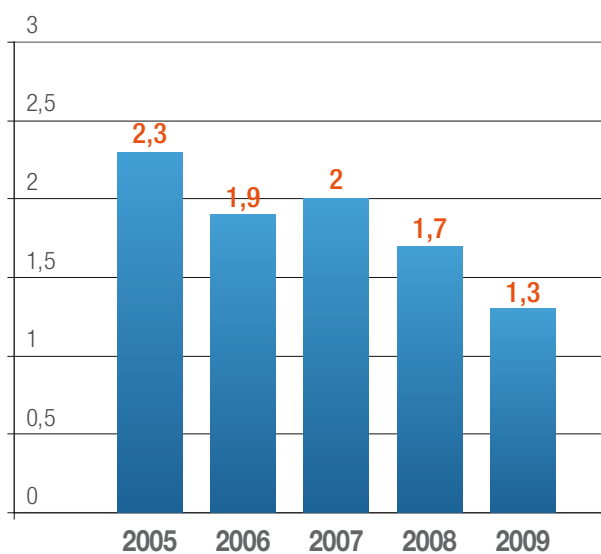
### Indice infortuni indennizzati



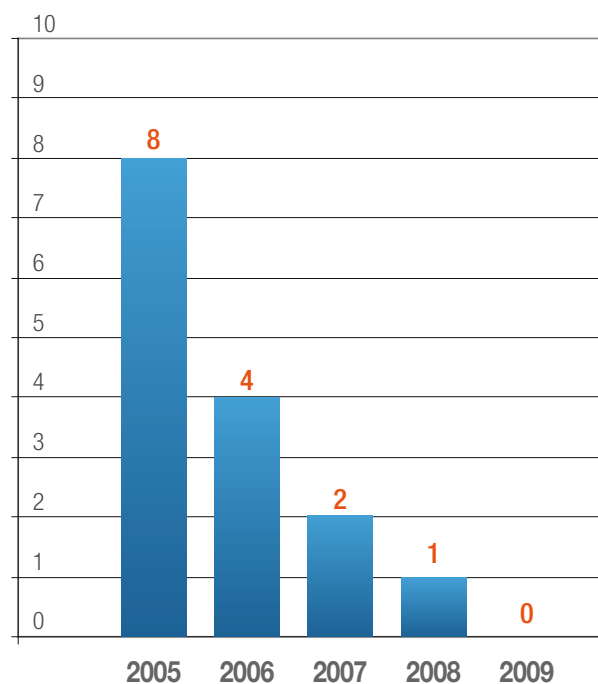
Anche le giornate perse per infortunio si sono significativamente ridotte e l'indice di gravità - che esprime le giornate di lavoro perse per migliaia di ore lavorate - è passato dal 2,3 del 2005 all'1,3 del 2009 (-43%).

Nel corso del 2009 non si sono registrati infortuni di particolare gravità che abbiano coinvolto lavoratori sociali.

### Indice di gravità (giornate perse per migliaia di ore lavorate)



### Infortuni con prognosi iniziale > 40 gg

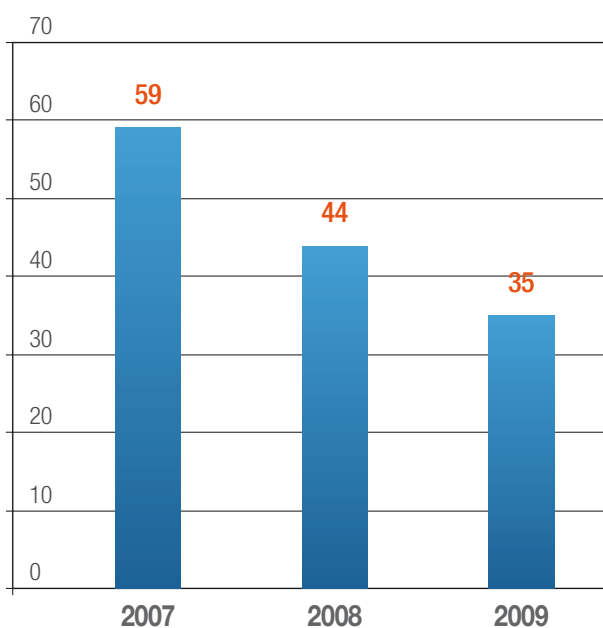


### Gli infortuni nelle imprese dell'indotto

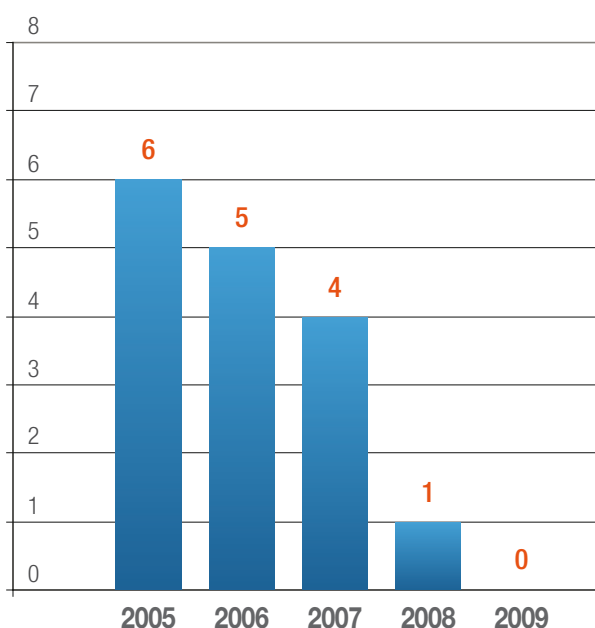
Il Servizio di prevenzione e protezione dello stabilimento registra e analizza anche i dati sugli infortuni che interessano i dipendenti delle ditte dell'appalto. I dati di seguito presentati si riferiscono agli ultimi tre anni. Il trend è positivo, con una riduzione, nel 2009 rispetto al 2007, pari a poco più del 40%.

Nel corso del 2009 non si sono registrati infortuni di particolare gravità che abbiano coinvolto lavoratori di imprese esterne.

#### Indice Infortuni Indennizzati ditte Appalto (dati dichiarati)



#### Infortuni con prognosi iniziale > 40 gg (ditte appalto)



## Le attività del Nucleo Operativo Integrato

I risultati raggiunti sul tema della prevenzione, della sicurezza e della riduzione del numero degli infortuni sono anche merito del lavoro di collaborazione con il NOI (il Nucleo operativo integrato) nato da un protocollo di intesa nell'ottobre 2007 tra Ilva, Ministero del Lavoro e della salute, istituzioni ed enti preposti alla tutela della salute e della sicurezza (ASL ISPEL, INAIL ARPA, DPL-Dip. Prov. Lavoro ).

Con questo protocollo, che si è concluso nel 2009, le parti si erano impegnate a potenziare la prevenzione e la sorveglianza del fenomeno infortunistico e a prendere iniziative per migliorare sul campo le condizioni di sicurezza.

*Ministero della Salute del Lavoro  
e della Previdenza Sociale*

**Prefettura di Taranto**

**Provincia di Taranto**



**Regione Puglia**



## Ambienti di lavoro e tutela della salute

L'azienda è costantemente impegnata a garantire luoghi di lavoro idonei allo svolgimento dell'attività professionale senza rischi per la salute. Per questo motivo lo stabilimento ha adottato azioni per la riduzione del rischio con strumenti operativi che sono coordinati all'interno del sistema di gestione della sicurezza e della salute (conforme alla norma OHSAS 18001) e del sistema di gestione ambientale (conforme alla norma ISO 14001).

Tutti i pericoli e i rischi per la salute dei lavoratori sono stati individuati e valutati ai sensi del Testo unico sulla sicurezza (D.Lgs 81/08 e s.m.i.). Dalla valutazione dei rischi derivano le idonee misure tecniche ed organizzative di prevenzione e protezione per la salvaguardia della salute dei lavoratori.

La valutazione degli elementi di rischio è eseguita mediante i criteri e gli strumenti definiti nel documento di valutazione dei rischi aziendale e attraverso

rilevazioni strumentali effettuate dal servizio di igiene industriale dello Stabilimento o da ditte terze specializzate e certificate.

**Protezione del personale** - Ad ogni lavoratore potenzialmente esposto al rumore o al contatto e all'inalazione di agenti chimici pericolosi sono assegnati idonei dispositivi per la protezione dell'udito (otoprotettori), per la protezione della cute (tute, guanti, occhiali, indumenti monouso), per la protezione delle vie respiratorie (maschere e filtri) .

**Rischio rumore** - La presenza di elevati livelli di rumorosità negli ambienti da lavoro rappresenta il maggior elemento di rischio professionale in Italia. L'ipoacusia da rumore è, infatti, la prima malattia professionale indennizzata. Anche per lo Stabilimento ILVA l'ipoacusia è la maggiore patologia denunciata dai dipendenti e, per questo motivo, l'identificazione delle sorgenti di rumore e la protezione acustica di lavoratori

sono un obiettivo primario. Nell'ultimo biennio è stata completamente aggiornata la valutazione del rischio rumore, consuntivando più di 11.000 misurazioni e classificando oltre 2.500 figure professionali per una completa "mappatura acustica" di tutti i reparti dello stabilimento. Tutte le attività sono state condotte, nel rispetto della normativa vigente, da una ditta specializzata che si è servita di idonea strumentazione certificata.

Nel secondo semestre del 2009 è partita una **"Campagna di sensibilizzazione e di informazione sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore"** mediante affissione della cartellonistica di sicurezza sui luoghi di lavoro e sulle macchine, consegna di documenti informativi in busta paga e in specifici incontri, l'affissione di cartelli informativi nelle bacheche di reparto e delle zone a maggiore affollamento (portinerie, mense, infermeria, centro di formazione).

Contemporaneamente è partita una costante attività di informazione e formazione in aula per tutti i lavoratori, con la partecipazione, in qualità di docenti, dei tecnici del Servizio di prevenzione e protezione e dei Medici competenti dello stabilimento. I corsi di formazione si concluderanno entro il prossimo anno.

### **Amianto**

L'azienda si è mossa molto prima che le normative di legge in materia vietassero l'utilizzo dell'amianto. Già dal 1995 sono iniziate le attività di censimento dei materiali installati e, di conseguenza, le attività di bonifica.

Tra le possibili tecniche previste, lo stabilimento ha sempre privilegiato la rimozione dei manufatti contenenti amianto. Questa scelta, più onerosa da un punto di vista economico, ha permesso l'eliminazione alla fonte dell'elemento di rischio.

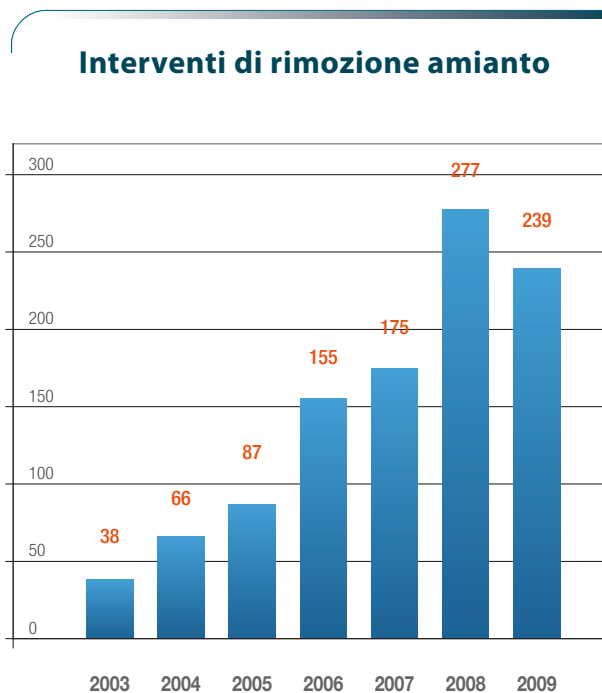
Nel 2003 è stato avviato un Piano di Rimozione in accordo a quanto previsto dall' Atto di Intesa con Regione, Istituzioni e Sindacati finalizzato alla riduzione progressiva e definitiva dell'amianto. I materiali sono stati censiti in funzione della tipologia, della presenza di strutture di contenimento, del luogo di installazione, delle quantità residue e ne viene costantemente verificato lo stato di conservazione.

In linea con gli impegni presi dall'azienda con le

Istituzioni, negli ultimi anni è progressivamente aumentato il numero degli interventi di rimozione, con la bonifica di numerosi impianti.

Il grafico seguente mostra la prestazione aziendale in termini di interventi eseguiti : nel periodo 2003 – 2009 sono stati complessivamente eseguiti 1037 interventi di bonifica a fronte dei 349 previsti dalla prima stesura del piano.

### **1037 interventi di rimozione amianto**



Questi numeri dimostrano l'impegno dello stabilimento in materia. Il Piano aziendale è stato sostanzialmente rispettato e completato. Mancano pochi interventi riguardanti alcuni impianti dismessi o impianti in marcia per i quali gli interventi sono stati pianificati a fine vita degli stessi, oltre agli interventi attualmente in esecuzione da parte di ditte specializzate.

## Servizio sanitario aziendale e di pronto soccorso

**“Lo Stabilimento è dotato di un autonomo Servizio Sanitario aziendale attivo per l’intero arco delle 24 ore, tutti i giorni dell’anno”.**

Il **Servizio sanitario aziendale** è organizzato in due settori di attività: il **Pronto soccorso** e la **Medicina del lavoro**, entrambi coordinati dal Direttore Sanitario Aziendale. La struttura è stata autorizzata dalla ASL di Taranto in data 20.12.2005.

Le attività del Servizio Sanitario aziendale sono condotte in linea con quanto previsto nei Sistemi di Gestione della Qualità (certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001) e della Sicurezza (certificato in conformità alla norma BS OHSAS 18001:2007 e in accordo alle Linee Guida UNI - INAIL, 2001) adottati nello Stabilimento Ilva di Taranto.

### **Pronto Soccorso**

L’attività di pronto soccorso ed assistenza medica di emergenza viene effettuata, ai sensi dell’articolo 45 del decreto Legislativo 81/2008 e del Decreto 15/07/2003 n°388, nei confronti di tutte le persone che operano all’interno dello Stabilimento, sia per infortunio sul lavoro che per malessere. Il Pronto Soccorso è attivo per l’intero arco delle 24 ore, tutti i giorni dell’anno; in esso operano, su turno, 4 medici, coordinati dal medico responsabile del Servizio Sanitario, coadiuvati da 12 infermieri professionali ed 8 autisti di ambulanze, suddivisi in quattro squadre,

tutti dipendenti dell’Azienda. La struttura del Pronto Soccorso è dotata di una sala di attesa, due sale mediche, di cui una con annesso locale per terapia iniettiva, una postazione operativa per i collegamenti telefonici e per i collegamenti radio, una sala di osservazione, una stanza per il medico di guardia e una stanza per gli infermieri e gli autisti di ambulanze. Le attrezzature tecnico-sanitarie per l’emergenza rispettano la normativa e gli standard indicati nelle linee guida delle Società Scientifiche (ILCOR, IRC). Sono in dotazione al Pronto Soccorso, debitamente attrezzate ai sensi della normativa regionale – ossia ai sensi della L.R. del 15/12/1993 n°27, come modificata dalla L.R. del 05/08/1996 n°17 - 2 ambulanze di soccorso e 3 ambulanze per trasporto pazienti, autorizzate dalla ASL di Taranto con delibera n° 1136 del 17.04.2008.

### **Medicina del Lavoro**

Il Servizio di Medicina del Lavoro effettua la **sorveglianza sanitaria** ai sensi dell’articolo 41 del Decreto Legislativo 81/2008, nei confronti del personale sociale dello Stabilimento.

Nella struttura di Medicina del Lavoro operano cinque **Medici Competenti**, di cui uno con funzioni di Direttore Sanitario e coordinatore del gruppo. Tutti i medici competenti posseggono i titoli richiesti dal D.Lgs. 81/2008 (autorizzati ai sensi dell’art. 5 del D. Lgs 277/91). A ciascun Medico Competente, compreso il



Direttore Sanitario, è attribuita la responsabilità della sorveglianza sanitaria di una specifica area produttiva dello Stabilimento. Il Medico Competente di Area è affiancato da un altro Medico Competente con funzioni di sostituto.

I Medici Competenti eseguono gli accertamenti preventivi intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati, al fine di valutare la loro idoneità alla mansione specifica; compiono, inoltre, gli accertamenti periodici per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. Gli accertamenti comprendono esami clinici, esami biologici e indagini diagnostiche mirate ai rischi professionali rilevati, secondo protocolli stabiliti dai Medici Competenti Aziendali. Gli accertamenti preventivi e periodici sono programmati mediante un apposito **Piano di Sorveglianza Sanitaria**.

#### **Piano di sorveglianza sanitaria**

Il **Piano di sorveglianza sanitaria** ed i relativi protocolli sanitari sono gestiti in relazione al processo di valutazione dei rischi per le diverse mansioni lavorative ed anche nei casi di cambio mansione, in modo da adeguare il protocollo sanitario alla nuova mansione, tenendo comunque conto dei rischi ai quali il lavoratore era stato precedentemente esposto (es. casi di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine).

La struttura di Medicina del Lavoro dello Stabilimento Ilva di Taranto è tra l'altro dotata di un laboratorio di analisi per esami di chimica clinica, tossicologica e di ematologia; di una radiodiagnostica per esami radiologici tradizionali (Rx torace, Rx segmenti ossei); di un ambulatorio oculistico per visite oftalmologiche; di un ambulatorio di cardiologia per elettrocardiogrammi; di un ambulatorio di spirometria per test di funzionalità respiratoria; di un ambulatorio per esami audiometrici in cabina silente e di tre ambulatori per le visite di medicina del lavoro.

La struttura di Medicina del Lavoro, oltre ai 4 Medici competenti, comprende 2 tecnici di laboratorio biomedico, 2 tecnici sanitari di radiologia medica e 4 infermieri professionali, tutti dipendenti dell'azienda. Si avvale anche della collaborazione esterna di professionisti quali un chimico consulente responsabile del laboratorio di analisi, un medico specialista radiologo, un medico specialista oculista e un medico specialista cardiologo.

### **Dati della sorveglianza sanitaria nel 2008 e nel 2009**

	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>Visite mediche</b>	15.000	13.000
<b>Analisi ed esami di laboratorio</b>	75.000	64.000

Tra il 2008 e il 2009 le visite mediche e gli esami di laboratorio sono diminuiti di circa il 13-15 % a fronte di un assetto di marcia con il 70 % della forza lavoro.

#### **Sopralluoghi degli ambienti di lavoro**

Ai Medici competenti di Stabilimento è assegnato il compito di effettuare i sopralluoghi negli ambienti di lavoro di tutte le aree dello stabilimento. Le visite degli ambienti di lavoro sono effettuate ai sensi dell'art. 25, comma 1, lettera l) del Decreto Legislativo 81/2008. Esse prendono in considerazione, tra l'altro, eventuali modifiche ed integrazioni della legislazione vigente o nuovi requisiti legali, eventuali nuove lavorazioni o variazioni tecnologiche/metodologiche, i giudizi di idoneità alla mansione specifica, eventuali variazioni della valutazione dei rischi, l'adeguatezza e il corretto uso dei DPI, osservazioni di carattere generale (igiene, movimentazione carichi, ispezioni, prescrizioni).

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>Sopralluoghi negli ambienti di lavoro</b>	30	36	57

#### **Programmi di promozione della salute**

**La prevenzione cardiovascolare** - Nel 2008, nell'ambito di una iniziativa finalizzata a migliorare la prevenzione in materia non solo di sicurezza, ma anche di salute dei lavoratori, l'Ilva aveva promosso, su base volontaria, uno screening per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. A tale scopo era stata stipulata una convenzione con una struttura di eccellenza, la Fondazione San Raffaele di Milano, presente sul territorio attraverso la Cittadella della Carità di Taranto, il cui team di cardiologi ha eseguito visite mediche ed indagini strumentali presso il Servizio Sanitario di Stabilimento, utilizzando i risultati di analisi di laboratorio e di elettrocardiogrammi eseguiti

dal personale sanitario Ilva. Con questa indagine preventiva è possibile calcolare il rischio cardiovascolare individuale (ossia il rischio di sviluppare, nei prossimi 10 anni, un infarto o un danno cerebro-vascolare) e scoprire patologie, spesso sconosciute, meritevoli di approfondimenti diagnostici e di terapia. L'indagine, avviata a marzo 2008, ha interessato, nel biennio 2008-2009, circa 1.400 lavoratori. I risultati epidemiologici saranno pubblicati appena disponibili.

**L'impegno per il biennio 2010-2011** - A conferma dell'impegno aziendale per la prevenzione e la salute dei lavoratori, a partire dal gennaio 2010, l'indagine continuerà ancora per un altro biennio e coinvolgerà

un altro campione di circa 1.400 lavoratori (con età  $\geq 45$  anni), tutti arruolati su base volontaria. Questo studio rappresenta un esempio unico al mondo per la numerosità del campione.

#### **Accertamenti per la verifica dell'uso di sostanze stupefacenti**

Nel mese di settembre 2009 sono iniziati i controlli previsti dal Provv. N°99/C.U. del 30.10.2007 sui lavoratori che svolgono mansioni comportanti rischi per la salute e la sicurezza di terzi. Nel 2009 sono stati effettuati controlli su 305 lavoratori, con riscontro di 6 casi positivi (circa il 2%), che sono stati avviati al SERT locale per ulteriore valutazione.

## **Progetto di collaborazione con DuPont - Attività 2010**

### **...un passo in avanti. Creare una cultura della sicurezza per sviluppare comportamenti sicuri.**

Negli ultimi mesi del 2009 lo stabilimento ha avviato, in collaborazione con la **DuPont**, società di consulenza aziendale di livello internazionale, leader nel settore, un nuovo ed impegnativo progetto per correggere i comportamenti umani e per migliorare il livello della cultura della sicurezza, creando consapevolezza e impegno a tutti i livelli dell'organizzazione.

Il coinvolgimento, l'informazione e la formazione si sono mostrati elementi fondamentali per la prevenzione e per migliorare le condizioni e le prestazioni in materia di sicurezza. Nel 2009 infatti, rispetto al 2005, gli infortuni sono stati dimezzati. Tutti gli sforzi compiuti, pur sottolineando un forte impegno per la prevenzione e per la riduzione degli infortuni, non sono giudicati ancora sufficienti. Fino ad oggi la maggior parte degli sforzi e degli investimenti si è concentrata sul miglioramento della sicurezza tecnologica, tesa al perfezionamento degli impianti e dei controlli, quindi alla riduzione del rischio.

Sono stati effettuati investimenti in apparecchiature, dispositivi di protezione individuale e sistemi con la

convincione che rischi ridotti, impianti più moderni ed una maggiore diffusione della formazione tecnologica avrebbero portato di conseguenza anche ad una significativa riduzione degli infortuni. Da una attenta analisi delle nostre statistiche risulta infatti che più dell'85% degli infortuni è causato dalle azioni, dal comportamento e dalle decisioni delle persone, piuttosto che dal livello di rischio e da condizioni non sicure. Continuare ad investire soltanto nei dispositivi di protezione o su un sistema di controllo più rigido richiederebbe grandi sforzi per scarsi risultati.

E proprio da questa attenta analisi che nasce la collaborazione con DuPont, per implementare un efficace programma di riduzione degli infortuni basato sul cambiamento della cultura e del comportamento umano in azienda. Solo un cambiamento comportamentale delle persone può infatti consentire di ottenere un ulteriore significativo miglioramento delle prestazioni di sicurezza.

L'obiettivo è quello di interpretare la sicurezza non solo come valore legale, come requisito di norma o di legge da rispettare, ma come valore culturale dell'individuo, della famiglia, della comunità nella quale l'individuo stesso vive e lavora.

Il progetto, che si concluderà nel corso del 2010, interessa per ora le aree della fabbricazione ghisa e acciaio e coinvolge le strutture di produzione e di manutenzione per circa 1.500 persone tra dirigenti, preposti e lavoratori. I principali temi del progetto sono:

- 1) la formazione comportamentale dei dirigenti e dei preposti, includendo anche sopralluoghi sugli impianti e un training specifico sul campo (coaching) per valorizzare il ruolo del capo quale cinghia di trasmissione del valore della sicurezza;
- 2) la trasposizione in campo delle istruzioni di lavoro esistenti per una più facile, immediata e pratica interpretazione e applicazione da parte degli operatori;

3) lo sviluppo di un sistema di audit motivazionali per la sicurezza intesi come opportunità di dialogo e di crescita degli operatori e non come momenti di pura verifica formale;

4) la definizione di un piano di comunicazione interna a sostegno di tutto il progetto per diffondere i messaggi chiave sulla sicurezza.

Per ciascuno dei temi da sviluppare è stato creato un gruppo di lavoro (multifunzionale e multilivello) con l'obiettivo di identificare le aree di miglioramento e sviluppare soluzioni e strumenti per potenziare la gestione della sicurezza.





[www.ilvataranto.com](http://www.ilvataranto.com)